



Metodologia e ipotesi utilizzata per il calcolo della prestazione pensionistica

Per la costruzione di proiezioni pensionistiche personalizzate si considerano le seguenti ipotesi:

1. Dati anagrafici:

l'età e il sesso sono quelli relativi all'aderente.

2. Misura della contribuzione:

la misura della contribuzione è quella risultante alla forma pensionistica complementare sulla base delle indicazioni dell'aderente ovvero quella che risulti effettivamente versata con carattere di stabilità. La stessa è espressa su base annuale.

3. Tasso atteso di crescita della contribuzione/retribuzione:

la contribuzione è rivalutata annualmente. La rivalutazione avviene a un tasso reale dell'1%, qualora la contribuzione sia espressa in cifra fissa; qualora la stessa sia invece espressa in percentuale della retribuzione, si assume un tasso annuo atteso di crescita della retribuzione pari all'1% in termini reali.

4. Tasso annuo atteso di inflazione:

il tasso annuo atteso di inflazione è posto pari al 2%.

5. Costi connessi alla partecipazione nella fase di accumulo:

i costi relativi alla fase di accumulo sono quelli effettivamente applicati all'aderente; gli stessi tengono pertanto conto delle eventuali agevolazioni commissionali praticate dalla forma pensionistica complementare. Con riferimento ai criteri di individuazione e di trattamento dei costi, si fa riferimento a quanto previsto nella Nota metodologica per il calcolo dell'indicatore sintetico dei costi da riportare nella Nota informativa, con esclusione del costo per il trasferimento della posizione individuale ad altra forma pensionistica complementare. Le variabili relative alla misura della contribuzione e alle ipotesi di rendimento atteso sono tuttavia individuate sulla base di quanto indicato nelle presenti Istruzioni.

6. Profilo di investimento:

il profilo di investimento è quello scelto dall'aderente. In presenza di meccanismi di riallocazione automatica della posizione individuale o dei flussi di contribuzione tra comparti (o fondi interni/OICR/gestioni interne separate) o combinazioni degli stessi in funzione dell'età dell'aderente o degli anni mancanti al pensionamento (life cycle style), lo sviluppo delle proiezioni ne tiene conto secondo le modalità previste dalla forma pensionistica complementare.

7. Tasso atteso di rendimento della gestione:

al fine di tenere conto delle differenti caratteristiche di investimento dei comparti (o fondi

interni/OICR/gestioni interne separate), i parametri di rendimento sono definiti in funzione delle diverse classi di attività (azionario o obbligazionario). Le ipotesi di rendimento sono pertanto distinte per gli investimenti azionari e per quelli obbligazionari. I tassi di rendimento riportati nella Tabella che segue sono espressi in termini reali e al lordo dei costi e della tassazione:

	Rendimento obbligazionario (r_{OBB})	Rendimento azionario (r_{AZ})
Rendimento medio annuo	2,00%	4,00%

Con riferimento a ciascun comparto (o fondo interno/OICR/gestione interna separata) rientrante nel profilo di investimento scelto dall'aderente, i versamenti sono rivalutati annualmente sulla base dei seguenti parametri di rendimento (r), calcolati secondo le formule che seguono:

$$r = \alpha r_{AZ} + \beta r_{OBB}$$

I coefficienti α e β rappresentano le percentuali di investimento, rispettivamente, azionario e obbligazionario di ciascun comparto (o fondo interno/OICR/gestione interna separata), corrispondenti alla composizione del relativo benchmark. I coefficienti assumono pertanto valori tali per cui $(\alpha + \beta) = 1$. Qualora il benchmark non costituisca un parametro significativo per lo stile gestionale adottato, la ripartizione degli investimenti viene definita sulla base di ogni informazione utile, coerentemente con la politica di investimento perseguita in un orizzonte temporale di lungo periodo (composizione effettiva realizzata negli esercizi precedenti, informazioni riportate nella nota informativa ...). Laddove ciò non sia possibile, è posto per convenzione, in caso di comparti caratterizzati da garanzie di risultato, $\alpha = 0$ e $\beta = 1$ e in tutti gli altri casi $\alpha = 0,3$ e $\beta = 0,7$.

8. Età di pensionamento:

si tratta della presumibile età di pensionamento di vecchiaia, come individuata sulla base delle indicazioni fornite nello Schema di "Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo" (Sezione 'I tuoi dati');

9. Ipotesi tecniche per il calcolo della rendita:

il calcolo della prima rata annua di rendita è effettuato applicando i coefficienti di conversione relativi alle seguenti ipotesi:

- basi demografiche: la tavola di mortalità è la A62, ove la forma pensionistica complementare preveda una differenziazione per sesso, e, negli altri casi, la A62U (A62 indifferenziata per sesso), corrispondente alla combinazione 60 per cento maschi, 40 per cento femmine;

- basi finanziarie: il tasso tecnico è posto pari allo 0%;
- costo relativo alla trasformazione della posizione individuale in rendita: 1,25% della posizione individuale maturata al termine della fase di accumulo.

Qualora i coefficienti di conversione effettivamente utilizzati dalla forma pensionistica complementare al momento dell'elaborazione del documento risultino meno favorevoli all'aderente rispetto a quelli sopra indicati, il calcolo della prima rata annua di rendita è effettuato applicando i coefficienti propri della forma pensionistica complementare.

Nei casi in cui sussista un impegno contrattuale al mantenimento dei coefficienti di conversione in rendita, la simulazione può essere effettuata sulla base delle condizioni applicate dalla forma pensionistica complementare, per le situazioni riguardate da detto impegno.

Qualora al momento dell'elaborazione le condizioni per l'erogazione delle rendite non risultino ancora definite, le ipotesi relative alle basi tecniche da impiegare sono in ogni caso quelle sopra indicate.